Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Comitato Provinciale di Fermo

L'ANPI apprende con dolore e sgomento dell'inaudita aggressione subita da due cittadini nigeriani, ospiti del Centro di accoglienza per i rifugiati presso il Seminario arcivescovile di Fermo ad opera di due cosiddetti "cittadini italiani", noti da tempo alle forze dell'ordine come ultras ed elementi della "destra" fascista.

Emmanuel e Chimiary sono nostri fratelli e compagni, vittime delle persecuzioni e delle guerre civili nel loro paese, vittime della violenza fascista e razzista in Italia.

Sono stati oltraggiati e pestati da due stupidi pericolosi sicari generati da un clima di intolleranza, di paura e d'odio innescato volutamente da quanti pensano di far leva sulle angosce e i timori della gente in difficoltà per avvantaggiarsene politicamente ed economicamente.

Fermo è stata ed è una città civile, aperta al confronto col mondo, luogo di incontri e di cultura. I cittadini fermani devono scuotersi dalla tentazione di sottovalutare i rischi che forme sempre più subdole e diffuse di razzismo comportano per la tenuta della convivenza civile. Siamo noi italiani che, in forza della nostra storia, della Resistenza che ci ha restituito libertà e dignità umana e civile, della nostra Costituzione, dobbiamo isolare e zittire quanti vanno blaterando di invasioni, di islamizzazioni, di tsunami migratorio ecc.. Spetta a noi usare la ragione, capire quali sono i problemi veri, trovare le soluzioni migliori per tutti.

Non possiamo permettere che la violenza stravolga il volto pacifico e democratico di questa città.

L'ANPI aderisce alla fiaccolata promossa dalla Caritas questa sera alle 21 presso il Seminario Arcivescovile di Fermo, ed invita tutti i suoi aderenti a parteciparvi, insieme a tutta la popolazione fermana.

Fermo, li 06-07-2016

Il presidente del
Comitato provinciale ANPI di Fermo
Carlo Bronzi